

NON “DI TUTTI” MA “PER TUTTI”

Un’AC sempre più popolare, che sappia intercettare tutti e mettersi al servizio di tutti

Domanda di partenza: cosa significa per noi di AC “essere per tutti”? Quali potenzialità e quali limiti intercettiamo rispetto a questo monito?

Dall’Evangelii Gaudium

Prendere l’iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e festeggiare

24. La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. **“Primerear – prendere l’iniziativa”**: vogliate scusarmi per questo neologismo. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l’iniziativa, l’ha preceduta nell’amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l’iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell’aver sperimentato l’infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. O siamo un po’ di più di prendere l’iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa **“coinvolgersi”**. Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: «Sarete beati se farete questo» (Gv 13,17). La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all’umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così “odore di pecore” e queste ascoltano la loro voce. Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad **“accompagnare”**. Accompagna l’umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L’evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti. Fedele al dono del Signore, sa anche **“fruttificare”**. La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. Il seminatore, quando vede spuntare la zizzania in mezzo al grano, non ha reazioni lamentose né allarmiste. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti. Il discepolo sa offrire la vita intera e giocarla fino al martirio come testimonianza di Gesù Cristo, però il suo sogno non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice. Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre **“festeggiare”**. Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell’evangelizzazione. L’evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all’esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell’attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi.

Dalla lettera della CEI agli uomini e donne di buona volontà

Sogniamo una Chiesa aperta, in dialogo. **Non più “di tutti” ma sempre “per tutti”**. Abbiamo forse bisogno oggi di rallentare il passo, di mettere da parte l’ansia per le cose da fare, rendendoci più prossimi. Siamo custodi, infatti, gli uni degli altri e vogliamo andare oltre le logiche accomodanti del sì è sempre fatto così, seguendo il pressante appello di Papa Francesco che, fin dall’esordio del suo servizio, invita a “camminare, costruire, confessare”. La crisi sanitaria ha rivelato che le vicende di ciascuno si intrecciano con quelle degli altri e si sviluppano insieme ad esse. Anzi, ha drammaticamente svelato che senza l’ascolto reciproco e un cammino comune si finisce in una nuova torre di Babele. Quando, per contro, la fraternità prende il sopravvento sull’egoismo individuale dimostra che non si tratta più di un’utopia. Ma di **un modo di stare al mondo** che diventa criterio politico per affrontare le grandi sfide del momento presente. Questo è il senso del nostro Cammino sinodale: ascoltare e condividere per portare a tutti la gioia del Vangelo. È il modo in cui i talenti di ciascuno, ma anche le sue fragilità, vengono a comporre un nuovo quadro in cui tutti hanno un volto inconfondibile.

Dal Progetto Formativo

Il Signore Gesù è presente, come desiderio e come tensione, nel cuore di **ogni** persona. L’evangelizzazione ci introduce nel mistero di Cristo, raccontando la vita che Lui ha vissuto tra noi: la gioia degli affetti, la dolcezza

dell'amicizia, il gusto di godere dei fiori del campo e degli uccelli del cielo; la sua vita che ha avuto compassione per ogni dolore e si è fatta incontro con mitezza a ogni persona; la sua vita che aveva una ragione e un senso, fino a consegnarsi alla morte.

Gesù desidera che **la vita di ciascuno sia un messaggio di Dio al mondo**. Allora **tante persone anche oggi potranno riconoscere in Gesù la persona che dà un orizzonte alla loro ricerca**, potranno scoprire in Lui il volto realizzato dell'uomo e della donna che vorrebbero essere; il volto umano di Dio cui la loro vita, talora confusamente, tende. Senza lasciarsi paralizzare dall'imperfezione, ogni battezzato è protagonista della missione evangelizzatrice.

- Che rapporto c'è tra la nostra associazione e il territorio in cui è inserita?
- Quale è il reale contributo che possiamo essere per le donne e gli uomini del nostro tempo e dei nostri territori?
- "Il Signore Gesù è presente, come desiderio e come tensione, nel cuore di ogni persona". Gesù ci precede in Galilea, lì ci attende, nel cuore di ognuno. Sappiamo intercettare questo desiderio, questa tensione - sebbene spesso sia celata - tra le persone che incrociamo nella nostra quotidianità? Nei loro confronti, avvertiamo il costante compito di essere "un messaggio di Dio"?

IMPEGNO: Alla luce di quanto emerso nel confronto, quali processi risulta necessario avviare per essere sempre più e sempre meglio al servizio di tutti?